ANNO XXXV

Lunedì, 27 marzo 1882

N. 84

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 26 marzo

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] tedeschi giunti [illegible] con articoli e poesie [illegible] natalizio dell'imperatore Guglielmo. La [illegible] e *Provinzial Correspondenz* approfitta della circostanza per [illegible] mentare l'importanza del governo [illegible] la monarchia stessa e biasimare [illegible] energicamente la condotta dei liberali, [illegible] afferma che l'imperatore si dichiarò formalmente in favore della politica seguita dal cancelliere e dai ministri, e l'effetto del messaggio reale per la tutela dei diritti sovrani fu sentito [illegible] oltre ai confini della Germania.

Ieri [illegible] è pure notato con [illegible] che questa volta a Gatschina e Pietroburgo venne celebrato con [illegible] solennità il natalizio dell'imperatore di Germania, ma si osserva altresì [illegible] contemporaneamente [illegible] degli [illegible] dei granatieri della Guardia a [illegible] diedero una festa a Skobeleff. [illegible] trae la conclusione che la [illegible] corrente sussiste in tutta la sua [illegible] il conte Ignatieff, si serve alla [illegible] *Zeitung*, studia un piano onde [illegible] una posizione quale la possedeva il principe di Gortschakow, egli [illegible] dal sig. di Giers e, pel momento, soprattutto dal principe Orlow. L'ambasciatore russo a Parigi è il solo alto funzionario il quale oggidì soggiorni a Gatschina dove si trova per invito dello czar stesso. Il principe Orloff possiede la fiducia più completa di Alessandro III, ma fra breve egli dovrà ritornare al suo posto e lascierà nuovamente il campo libero al Ignatieff. Del resto, nelle regioni governative predomina una grande confusione; nessun ministro sa che cosa intende fare l'altro; il signor di Giers avrebbe appreso la notizia del progettato aumento di dazi, soltanto dai giornali tedeschi. La voce che la Russia intenda fare un prestito d'un miliardo di franchi a Parigi sarà stata accolta dal ministro delle finanze russe con un sorriso ironico, poichè la sua ambizione si spingerebbe tutto al più ad un prestito per l'importo di circa 40 milioni.

Il rigetto del monopolio del tabacco per parte del Consiglio economico prussiano produsse una impressione d'ilarità, malgrado che l'argomento sia serio. Non si sarebbe mai aspettato da quell'adunanza di periti una risoluzione simile. Alla Camera dei deputati di Prussia, dove la notizia fu conosciuta verso la fine della seduta, essa provocò una grande agitazione. Alcuni deputati, i quali appartengono al Consiglio economico, descrissero la scena finale della votazione. Il consigliere intimo Bosse presiedeva in sostituzione del segretario di Stato von Bötticher, allorchè annunziò il risultato del voto, ne restò palesemente colpito. Al cancelliere dell'impero ne venne tosto data comunicazione. Quanto alla sorte che attende il progetto stesso nel Consiglio federale, essa è tuttora incerta. In favore del monopolio sono assicurati finora solamente 22 voti (quelli della Prussia e del Wurtemberg), dei rimanenti 36 voti, 10 sono indubbiamente contrari, 26 incerti.

I giornali gambettisti sono su tutte le furie perchè i candidati dell'ex-dittatore sono rimasti esclusi dalla Commissione del bilancio. Essi parlano di intrigo, d'ibride coalizioni colla destra monarchica e minacciano aspra vendetta.

Ma quand'anche fossero vere tutte queste accuse, non è forse un sintomo significante lo scorgere dei repubblicani sinceri temere il ritorno possibile di Gambetta al potere come la peggiore delle sventure, e ciò mentre pochi mesi prima egli sembrava all'apogeo della sua potenza? Quale severa lezione per gli ambiziosi, pei demagoghi convertiti all'autoritarismo, sospettati ed osteggiati dai loro stessi antichi amici!

Il pubblico ed il governo in Olanda, si preoccupano sempre vivamente della Carta Reale accordata dal governo inglese alla Compagnia dell'isola di Borneo; le spiegazioni date dal governo inglese nel suo *Libro azzurro* ed alla Camera non avendo gran fatto soddisfatto l'opinione pubblica dei Paesi Bassi. Queste dichiarazioni, si dice, mancano di sincerità e di chiarezza. Perciò il governo neerlandese ha dato ordine a suo ambasciatore a Londra, conte di Bylandt, di chiedere delle spiegazioni al governo inglese sullo scopo ed il carattere della Carta accordata alla Compagnia inglese di Borneo.

LE CONDIZIONI DELLE ROMAGNE

Riceviamo da Ravenna la seguente corrispondenza che dipinge con vivi colori le condizioni delle Romagne. Alcuni dei fatti in essa narrati son già noti ai nostri lettori, ma ve ne sono altri parecchi che riescono nuovi. E soprattutto ci sembrano savie ed opportune le considerazioni del nostro egregio corrispondente, le quali concordano con quelle da noi più volte esposte.

Il governo ha torto di voler attenuare la gravità di questi fatti, che tanto preoccupano l'opinione pubblica. Se, invece, provvedesse a ravvivare il coraggio degli uomini onesti che pur sono numerosi in quelle provincie, se allontanasse ogni sospetto di voler blandire gli autori dei disordini, se agisse energicamente, avrebbe l'appoggio di tutti coloro che servono sinceramente e fedelmente la causa liberale e le istituzioni. Parliamo schietto: il ministero lascia sussistere il deplorevole dubbio che i suoi vincoli politici gli vietino di far rispettare la legge da tutti. Queste accuse vanno distrutte coi fatti e non colle semplici dichiarazioni che nella maggior parte dei casi rimangono prive di effetto.

Ed ora ecco la lettera:

Ravenna, 24 marzo 1882.

Le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra provincia sono sempre gravissime, ed in questi ultimi giorni si sono accentuate vieppiù in una maniera veramente pericolosa.

Oltre alla miseranda uccisione dei due infelici carabinieri avvenuta il 19 corrente a Filetto presso Russi, della quale tutti i giornali a quest'ora hanno lungamente parlato, il giorno innanzi in Ravenna furono affissi numerosi manifesti socialisti commemoranti la data del 18 marzo, anniversario della Comune di Parigi, stampati alcuni *alla macchia*, altri in data di Lugano, fra cui quello della *Federazione socialista romagnola*. Furono anche issate molte bandiere rosse e nere, taluna su altissimi pioppi fuori di città, oltre attaccate a pallottole di creta che lanciate in alto rimanevano aderenti ai muri delle case. La polizia ebbe molto da fare a staccare manifesti e bandi re in mezzo a salve di fischi, si ch'era divenuta una vera gara, fra chi attaccava e chi staccava.

Qualche cosa di simile era accaduto il 9 febbraio anniversario della repubblica romana del 1849!

A Forlì una turba di giovinastri, malmenò due guardie di P. S. al grido di *viva la repubblica sociale*; nella stessa città, si firma pubblicamente una colletta onde fare i fondi per sopperire alle spese pel ricorso in cassazione del Cipriani.

A Gambettola l'anniversario della Comune fu celebrato con affissione di manifesti e con bandiere rosse e nere, issate in luoghi elevati.

Qua e là in vari punti della provincia, vanno succedendo grassazioni ed invasioni delle case di campagna.

Il ministro dell'interno, rispondendo alla interrogazione del deputato Massari, disse che si trattava di fatti *isolati* ed *impreveduti*: veramente questi reati sono troppi di numero e si succedono troppo di sovente in Romagna per potersi sul serio credere *isolati*; quanto all'*impreveduti* più è da oltre venti anni, dal 1860 in qua, che in molti comuni di Romagna nel giorno 19 marzo, festivo di S. Giuseppe, si solennizza dalle Società repubblicane l'onomastico di Giuseppe Mazzini e del generale Garibaldi, e moltissime volte i relativi banchetti sono trascesi a clamorose dimostrazioni, provocando spiacevoli incidenti, e collutazioni colla pubblica forza.

Ricordo particolarmente un anno, se non erro nel 1864, in cui avvenne un tafferuglio tra i dimostranti e la pubblica forza ad una delle porte della città di Faenza, ove l'autorità vietava l'ingresso ai reduci da geniale banchetto col quale avevano solennizzato il 19 marzo. La polizia per disperdere il numeroso assembramento dovè far uso delle armi e sparare alcuni colpi all'aria senza che alcuno ne rimanesse ferito o leso.

Ciò nullameno i giornali di un certo partito in quell'epoca levarono il campo a rumore, e per molti giorni riempirono l'Italia di lagni ed altre grida, deplorando rumorosamente le *stragi* di *Faenza*, esagerando con partigiana veemenza e falsando l'accaduto.

Ora sono cambiate le frasi. Quando i feriti, o meglio i morti, non appartengono alle file dei dimostranti, ma sibbene a quelle dei rappresentanti dell'autorità e della legge, non si parla di *stragi*, sono fatti *isolati*; si cerca ogni via di attenuarli e di metterli in tacere, senza che nemmeno una voce si levi potente a mandare un grido di indignazione e d'orrore per l'efferato misfatto, e di ammirazione e di lode a quei miserandi, che, con mirabile esempio, perirono vittime dell'adempimento del proprio dovere.

Sicchè si può ben dire che questi fatti riescono impreveduti soltanto a chi è imprevidente.

In pressochè tutti i comuni della nostra provincia, esistono sette ed associazioni repubblicane ed internazionaliste, le quali si affigliano giovinetti fino di 15 o 16 anni, li educano ai loro principii, li imbevono delle loro teorie sovvertitrici e rivoluzionarie, e riescono così nell'intento di farne dei cattivi cittadini.

In varie città e paesi della nostra provincia esiste una istituzione, che ha tutti i caratteri di una pubblica istituzione, permessa dal governo, la scuola Mazzini; alla quale in alcuni comuni i municipi con colpevole condiscendenza hanno gratuitamente assegnati locali.

In queste scuole, certi professori insegnano i *diritti del cittadino*, attaccano violentemente le istituzioni, considerano la monarchia come ormai giunta all'orizzonte del placido tramonto, e promettono alle plebi ignoranti ed attonite un'èra novella, di riscatto sociale, il trionfo delle classi diseredate, un avvenire di libertà e di pace, quantunque ora l'Italia viva [illegible] in guerra ed in schiavitù.

A queste conferenze assiste quasi sempre l'autorità di pubblica sicurezza, senza che mai trovi una parola di biasimo per questi ammaestramenti; sicchè le plebi finiscono e i persuadersi che il governo sia nell'impotenza di farsi rispettare e di tener alto il prestigio della legge.

Non parliamo di inconvenienti minori, di schiamazzi notturni tollerati dall'autorità, non sappiamo quanto in armonia coll'art. 85 della legge sulla pubblica sicurezza; con diciamo come in tutte le bettole, osterie, caffè di ultima classe, nella città, nei borghi, nelle campagne, si giuochi impunemente a giuochi proibiti sotto gli occhi stessi delle autorità, senza che alcuno se ne dia per inteso, ad onta dell'art. 91 della legge suddetta.

Le condizioni della Romagna sono da lungo tempo deplorevoli, triste retaggio di un passato troppo lungamente durato, quando il governo pontificio era dominato da una setta, ed il popolo per combatterla si dava in braccio ad un'altra!

Un miglioramento a questo stato di cose fu portato soltanto dalla legge sulla pubblica sicurezza, sostenuta innanzi al Parlamento nel 1871 dal compianto onorevole Lanza; con quella legge i più noti accoltellatori e delinquenti furono inviati a domicilio coatto per alcuni anni, e durante questi anni sembrava rinata la tranquillità e la pace in queste contrade.

Siamo lieti di poter constatare che da quell'epoca in poi le condizioni politiche e morali dei circondari di Faenza e di Lugo sono sensibilmente migliorate; colà, lo spirito pubblico delle popolazioni si è di molto rialzato, ed i male intenzionati non osano riprendere le arti loro. Siamo dolenti di non poter dire altrettanto per quanto riguarda il circondario di Ravenna.

Qui non si possono fare processi contro i delinquenti, perchè i testimoni oculari non testificano innanzi a tribunali, i giurati non ardiscono profferire il verdetto, secondo la coscienza lor detta; ed hanno ragione poichè abbiamo veduto più volte, intimidazioni e minaccie di morte, presto seguite da atroci vendette! Insomma lo spirito pubblico è sì depresso, e così piena e compiuta è la sfiducia nell'azione della autorità, nell'efficacia della legge, che pochi facinorosi bastano ad incutere terrore nell'intera città!

È facile dire che noi esageriamo, che carichiamo di soverchio le tinte, che nelle nostre parole vi è del falso; come è facile al governo il farsi compilare dalla compiacente Agenzia Stefani un telegramma ad *usum delphini* che attenui i fatti accaduti, li modifichi, li faccia vedere alle lontane popolazioni, assai diversamente di come sono accaduti, ma noi siamo sicuri di quanto narriamo, e nessuno potrà smentirci con prova di fatto.

Noi non intendiamo con queste parole di censurare l'operato de l'egregio funzionario che regge a nome del governo questa nostra provincia; siamo anzi sicuri che egli eseguisce con scrupolo e coscienza le istruzioni che gli vengono impartite dal ministero, ma sono appunto queste istruzioni che non ci rassicurano. È forse la teoria del reprimere e non prevenire che prevale ancora nei consigli del governo?

Veramente nella provincia di Ravenna si reprime poco, si previene mai! In una città vicina, ove accadde pochi mesi fa un fatto molto simile a quello che ora deploriamo, anche là fu ucciso un carabiniere, il governo pensò bene di traslocare il sotto-prefetto. Ma queste al certo sono misure inutili.

Sono i criteri di governo coi quali si pretende reggere queste provincie che bisogna cambiare ed allora ogni prefetto potrà adempiere il proprio dovere.

A questa corrispondenza aggiungiamo un altro particolare che dimostra a quanto è giunta l'audacia degli uomini facinorosi. Il *Don Chisciotte* di Bologna pubblica una lettera del noto internazionalista A. Costa, il quale sostiene che i *carabinieri furono uccisi per legittima difesa* e domanda che la democrazia romagnola promuova un gran Comizio popolare che protesti contro *le calunnie*.

Vedremo se il ministero permetterà

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro Argentina. — *Rabagas*, opera [illegible] in 4 atti, libretto di Golisciani, [illegible] del maestro cav. Nicola De Giosa.

Teatro Apollo. — Seconda rappresentazione del *Duca d'Alba*.

[illegible] recente Rassegna musicale [illegible] fatto notare che l'opera buffa [illegible] a risorgere in Italia. Questo [illegible] ad una forma dell'arte che ci [illegible] tanti capolavori, è un buon [illegible] Però, è da desiderare che [illegible] buffa assuma il carattere e l'indole ch'è voluto dai tempi. L'opera [illegible] in fin dei conti, la commedia [illegible]. Ciò equivale al dire che la [illegible] condizione affinchè essa prosperi [illegible], si è che i libretti abbiano [illegible] valore comico, e al tempo [illegible] rispondano al gusto del pubblico. Quindi la risurrezione dell'opera [illegible] nel nostro paese dipende più annoi dai librettisti che dai maestri. [illegible] Sfortunatamente, come sono scarse [illegible] buone commedie italiane, così sono [illegible] anche i buoni libretti buffi. L'U[illegible] non ne ha avuto che uno di di[illegible] *Le educande di Sorrento*. Il [illegible], che pure fra i compositori [illegible] di musica buffa è il primo, è sempre tradito dai suoi librettisti. L'autore del *Don Checco* ha fatto, [illegible] anni scorsi, una coraggiosa campagna contro le operette francesi. Aveva ragione di scagliarsi contro la musicaccia dell'Offenbach, ma ebbe torto di non riconoscere che i libretti rivestiti di note dall'Offenbach erano di gran lunga migliori dei libretti buffi italiani, pochi eccettuati, ed ebbe torto eziandio di non osservare che l'operetta francese si era venuta poco per volta trasformando, e si ravvicinava, per merito principalmente del Lecocq, all'opera comica, e che questo mutamento era dovuto anche in gran parte ai libretti. Il De Giosa ha fatto rappresentare, qualche anno fa, *Napoli di carnevale*, musica bellissima, che, però, a stento riesce a far tollerare un libretto infelice, tolto da una insulsa farsa. Oggi scende nuovamente nell'agone col *Rabagas*, e l'errore suo intorno alla scelta dei libretti si fa più che mai manifesto.

Rabagas è, innanzi tutto, una satira politica. La commedia val poco; tanto è vero che [illegible] ultimi atti, nei quali la politica rimane in seconda linea, cadono interamente. I tre primi, invece, presentano sulla scena parecchi tipi egregiamente riusciti, compreso quello del protagonista, ma si reggono, assai più che per l'azione, pel dialogo vivace e spiritoso. Tale è il lavoro del Sardou, e con ciò è pur chiaro che nessuno avrebbe mai dovuto pensare a trarne un libretto per musica. Le arti hanno ciascuna i propri confini. La musica non può illustrare gli alti principii di diritto e di legislazione contenuti, a cagion d'esempio, nel Codice civile, nè tampoco entrare a discutere una questione ferroviaria o [illegible] [illegible] Maglioni. Come volete che intraprenda uno studio psicologico intorno ad un personaggio esclusivamente politico? Come volete che, invece di affetti, e di passioni, accompagni con melodie il frizzo che nel *Rabagas* del Sardou è il vero, anzi l'unico fondamento del successo?

Come il De Giosa si sia illuso in siffatta guisa, non arrivo a comprendere. Più strano è ancora che il Golisciani, autore del libretto, non abbia avvertito caritatevolmente il maestro del fallo che stava per commettere. Il Golisciani non ha fatto altro che ridurre in versi da libretto tutta intera la commedia francese. Sarebbe stato meglio che il De Giosa accintosi a questa impresa impossibile, avesse posto in musica addirittura la prosa del Sardou. Almeno, in questo modo, avremmo avuto il dialogo spiritoso della commedia, e non certi versi da colascione che fanno rabbrividire.

Comunque sia, è inutile fermarsi su questo argomento. Sulla cattiva scelta del libretto sono concordi il pubblico e la stampa e i primi a deplorarla sono gli ammiratori del De Giosa, fra i quali desidera di essere compreso anch'io. La musica briosa e vivace del *Rabagas* si è salvata, è stata applaudita, è degna in tutto e per tutto del De Giosa. Fra i pezzi più graditi cito l'ultima scena dell'atto primo; l'entrata di *Rabagas* nel secondo; un bel quartetto e il pezzo concertato (replicato) del terzo; un'aria e il graziosissimo finale del quarto. Ma non è men vero che se tutte queste felici inspirazioni, questa *vis comica*, questa elegante istrumentazione andassero unite ad una commedia veramente adatta alla musica, si avrebbe nel repertorio italiano una pregevole opera buffa di più; mentre invece non abbiamo che una novella prova dell'ingegno e della ricca vena del De Giosa.

Non intendo, ad ogni modo, di affermare che il *Rabagas* non possa tenere onorevolmente le scene italiane, come, è giusto il dirlo, tenne quelle di Roma. Se lo si abbrevierà, se si elimineranno i troppo lunghi recitativi, potrà essere favorevolmente accolto anche in altri teatri. Ma il De Giosa, che non è certamente al termine della sua carriera artistica, si persuada una buona volta della necessità di trovare un buon libretto, se vuole che le sue opere gli sopravvivano.

L'esecuzione del *Rabagas* al teatro Argentina è stata, in complesso, meritevole d'encomio. Il Baldelli, ch'è, senza dubbio, un artista molto intelligente, ha cercato di dar vita al protagonista. Ma che poteva egli fare di un personaggio così anti-musicale come *Rabagas*? Si è tenuto lontano dalle esagerazioni; ha dato al carattere l'impronta che sarebbe stato in grado di dargli un buon comico. Ma come cantante non ha un solo pezzo in cui possa degnamente figurare. E tutti sanno che uno dei meriti del Baldelli è appunto quello di cantar bene.

In quest'opera si richiedono quattro donne, che tutte hanno parte importante. Le signore Rosa, Marsolla, Alborini e Rossi si disimpegnano lodevolmente. Ma convien fare menzione particolare delle due prime. La signora Rosa è un'impeccabile prima donna per le opere buffe; la signorina Marsolla ci giunge da Napoli, dove ha sostenuto [illegible]. Ha una voce non [illegible], ma simpatica, e canta di buona scuola. Anche l'Annovazzi, il Tessada, il Fari e l'orchestra, diretta dal Miliotti, si disimpegnarono bene. Tutto ben considerato, il De Giosa, pur tenendo conto delle mie osservazioni che concordano con quelle di tutti gli altri giornali, deve stimarsi soddisfatto del giudizio del pubblico.

Il grande avvenimento artistico della stagione continua ad essere il *Duca d'Alba*. Il pubblico lascia che i giornali discutano, ma corre al teatro. Alla seconda rappresentazione l'Apollo era pienissimo, e già fin da ieri eran venduti quasi tutti i posti per la terza. L'opera e gli artisti sono accolti con applausi entusiastici, e la seconda sera uno dei punti culminanti del successo fu appunto il terzo atto che, alla prima rappresentazione, era parso il più fiacco. La vitalità dello spartito è tale e tanta che, se non fossimo al fine della stagione, se ne potrebbero dare almeno venti rappresentazioni sempre con teatro affollato. E si noti che i prezzi sono uguali a quelli che si pagavano per l'*Aida*. Questa specie di delirio che ha invaso il nostro pubblico, è prodotto dal fascino delle melodie chiare, limpide, spontanee che si svolgono nel *Duca d'Alba* e s'imprimono tosto nella memoria di tutti. L'esecuzione, la seconda sera, è stata ancor migliore. Il Gayarre è davvero un prodigioso tenore e un artista instancabile. Canta da cima a fondo la sua parte ch'è lunghissima e faticosissima con un impegno di cui ricordo pochi esempi, senza mai risparmiarsi, senza trascurare una frase, un recitativo. E giunge all'ultimo pezzo dell'opera colla voce fresca e potente in mezzo alle acclamazioni frenetiche degli spettatori.

La Bruschi-Chiatti si è liberata dal timor panico, ha preso coraggio e si mostra anche in quest'opera quella valente prima donna che abbiamo lodato e applaudito nell'*Ebrea* e nella *Regina di Saba*. Il Giraldoni è uno degli eroi della serata e credo che in quest'opera, la quale richiede voce estesa e sicura, e arte di canto e grande intelligenza artistica, nessun baritono oggidì possa contendergli il primato. Il pubblico gli ha fatto una lunga e commovente ovazione. Il Silvestri e tutti gli altri sono all'altezza della bella musica di Donizetti.

Nelle *Notizie teatrali ed artistiche* ho pubblicato il programma del teatro Costanzi per la prossima primavera. L'impresa promette buoni spettacoli, ma è da lamentare che il repertorio sia in massima parte composto di opere udite e riudite fino alla sazietà. E sì che non mancherebbero le novità già favorevolmente apprezzate in altri teatri e sarebbe giusto che anche il pubblico romano fosse chiamato a giudicarle!

La legge dello spazio mi vieta di trattare oggi la questione del teatro musicale a repertorio che si vorrebbe istituire a Roma. Lo farò nel corso della settimana, lieto fin d'ora che questa utile riforma trovi numerosi fautori.

F. d'Arcais.

P.S. L'egregio pianista Pirani darà un concerto il giorno 3 aprile, a benefizio della Cassa di soccorso dell'Accademia di Santa Cecilia. Va encomiato il filantropico pensiero; il Pirani dimostra di unire un nobile cuore ad una abilità artistica non comune.

F. d'A.

anche questo Comizio per glorificare l'assassinio di due militari caduti per l'adempimento del proprio dovere. Sarebbe veramente inaudito!

Commemorazione di G. Lanza a Torino

Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 25:

Ieri sera, alle 8 1/2, l'Associazione costituzionale si riuniva, com'erasi annunziato, per rendere un tributo d'onoranza alla memoria del rimpianto uomo di Stato GIOVANNI LANZA, e per sentirne l'elogio funebre letto dal prof. Cognetti De Martiis, per incarico del Comitato direttivo.

Aperse la seduta il presidente generale Cadorna, che, per la prima volta, presiedeva l'Associazione costituzionale, e ringraziava i soci per l'onorifico incarico a lui conferito di dirigerne i lavori. Ricordava in seguito come la Presidenza avesse alla morte dell'insigne Uomo di Stato, GIOVANNI LANZA, telegrafato alla famiglia per esprimere il profondo rammarico provato per l'irreparabile perdita, e come una rappresentanza della Presidenza si trovasse presente ai funerali del Lanza in Casale. Ivi il generale Cadorna pronunziò alcune sentite parole al rimpianto, interpretando il desiderio dell'intera Associazione costituzionale. Ringraziò poscia il comm. Tegas per il ritratto in grande formato offerto in omaggio all'Associazione, e per meglio ricordare le amate sembianze dell'illustre primo presidente della Costituzionale torinese. (Applausi).

In seguito, il presidente lesse un telegramma dell'on. Quintino Sella, così concepito:

« Nella tema impossibile di assistere personalmente, m'associo col pensiero alla vostra commemorazione del virtuoso patriotta GIOVANNI LANZA.

Firmato: SELLA. »

A questo fu risposto dalla Presidenza col seguente telegramma:

« *Quintino Sella — Biella.*

« Commemorazione splendida Assemblea, dolente causa sua assenza, vota plauso all'antico compagno Lanza [illegible] ne patria, incaricandomi ringraziarvi [illegible] telegramma.

CADORNA. »

Il presidente diede quindi la parola al prof. Cognetti De Martiis, il quale lesse una ben [illegible] commemorazione del Lanza, [illegible] la calorosa approvazione [illegible] alla fine della lettura.

Lettere da Tunisi

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Tunisi, 22 marzo.

Alcuni autorevoli [illegible] hanno stimmatizzato assai la condotta del governo italiano, che, nell'occasione della strage di Susa, ha dimostrato di non saperne approfittare [illegible] trattato del Bardo, nel quale atto ha dato finalmente un saggio di quella politica tanto [illegible] e non mai posta in esecuzione. Quelli avrebbero voluto che il governo italiano si fosse rivolto direttamente a Parigi e in tal modo si sarebbe forse trovato il bandolo d'intavolare trattative, e venire ad accordi, a promesse, che potessero in qualche maniera soddisfare un poco l'amor proprio dell'Italia tutta. E veramente, a voler esser giusti e [illegible], che cosa può essere una protesta al bey, che non è più sovrano che di nome? La responsabilità di quanto avviene in Tunisia, deve naturalmente cadere su chi occupa militarmente il paese, e, diciamolo schietto, con sessantamila uomini e più, si potrebbe prevenire qualsiasi disastro. Onde, la protesta del reggente il consolato italiano se [illegible] l'opinione generale, colpisce indirettamente la potenza, che sotto un pretesto qualunque e per [illegible] di certi arruffatori politici e speculatori ingordi, ed anche per la secolare ambizione della Francia, ha voluto imporsi colla forza brutale ad un popolo intiero, il quale, benchè in istato semi barbaro, non era poi sì cattivo come lo si fece credere. E gli europei tutti che sono stabiliti nella Reggenza e coloro che visitarono l'interno, possono attestare la bonarietà della maggior parte degli indigeni.

Ora, se il governo beilicale, con un microscopico esercito di due o tre mila soldati, mal armati ed equipaggiati e peggio mantenuti, poteva tener a freno le più turbolenti tribù e tranquille il resto della nomade popolazione, come va che la Francia coi suoi soldati, colle sue armi, coi suoi cannoni e coi suoi denari lascia che accadano stragi di quella portata, dopo aver proclamato che la Tunisia era tranquilla, che le tribù si erano tutte sottomesse, e che più nulla restava che riorganizzare l'amministrazione della Reggenza? Dove è la tranquillità strombazzata ai quattro venti? Le tribù, che si sottomisero alle autorità francesi, si trovavano sfinite e sprovviste di munizioni da bocca, ed era necessario che chiedessero l'*aman* per poter seminare e raccogliere tanto da non morir d'inedia. Ma quando avranno provvisti i loro sotterranei d'orzo e di grano, la maggior parte si solleveranno un'altra volta contro l'odiato protettore; e le altre saranno costrette di seguire il movimento delle campagne, e non vorranno esser sagrificate anche esse. E ciò, non accadrà solo nel 1882, ma durerà finchè un soldato francese calpesterà il suolo della Reggenza, o vengano distrutti tutti gli indigeni. Ne abbiamo un esempio nella vicina Algeria: dove non v'è baionetta francese, comandano sempre gli arabi, e finchè vi saranno di questi fanatici, questi paesi assisteranno continuamente a sanguinose lotte fra oppressi ed oppressori. Si spera nella civilizzazione, la quale poi à far comprendere a questi popoli il reale beneficio del progresso odierno, e fin qui tutto sta bene; anzi aggiungerò che gli indigeni dell'Africa settentrionale sono assai propensi alle novità del secolo, e in parecchie cose già imitano gli europei, ma da noi non apprendono solo il buono ed il bello, ma più facilmente si appropriano [illegible] di cui [illegible] l'attuale società per [illegible] bene che poi abbiano [illegible] [illegible] ben poca cosa.

[illegible] propotenza [illegible] terre [illegible] che si civilizza [illegible] popoli barbari [illegible] pace assumendo le buone maniere [illegible] materialmente e moralmente [illegible] rispettando per quanto [illegible] credenze religiose, [illegible] allettamenti non [illegible] promesse, ma coi fatti [illegible] intendere [illegible] facciano toccar con mano quale e quanta differenza v'ha tra [illegible] moderni migliori.

E la Francia avrebbe [illegible] a poco a poco impadronirsi della Tunisia senza sparare un colpo di fucile, cercando ogni mezzo di [illegible] ai disgraziati tediti [illegible] ed ai gli [illegible] esser esercitata [illegible] errant agricoltori [illegible] sarebbe benedetta mille [illegible] a ciò non avrebbe suscitato [illegible] e di nessuna potenza [illegible] semina, mal raccoglie.

Ed ora eccovi le notizie più importanti. I francesi d'oltre [illegible] un'imboscata nelle vicinanze di Gabès, ed ebbero parecchi morti e feriti. Non si conoscono le perdite degli indigeni ribelli, i quali ingrossano ogni giorno e minacciano di sturbare anche le città del litorale. Molti di questi razziarono quanto possedeva un'intera tribù sul confine tripolitano che voleva difendersi e numerosi molti correligionari. Numerose famiglie mussulmane di quelle regioni se ne scappano al nord della reggenza, perchè, malgrado [illegible] inviate a perlustrare quelle [illegible] nei monti [illegible].

Domenica sera veniva arrestato un siciliano e condotto in consolato di Francia dai gendarmi. Credesi che si facesse contesa con alcuni soldati ubbriachi. Alcuni italiani s'indignarono pei cattivi trattamenti usati al nostro connazionale, e se non veniva tosto restituito alle proprie autorità, potevano nascere disordini.

La notte dei 16 ai 17 [illegible] italiani batterono due impiegati del consolato francese e stamane doveva essersi il processo, pare che [illegible] siano [illegible] parte [illegible] poichè [illegible] dichiarazioni [illegible] querela [illegible] essere [illegible] L'avvocato [illegible] un certo Pellet [illegible] dichiarò che [illegible] potevano chiedere scusa perchè [illegible] provocati, ma deploravano la provocazione e le sue triste conseguenze. I querelanti [illegible] conte Sanci, tennero per buona tale dichiarazione, ed il processo non ebbe più luogo. Come vedete la situazione non è troppo chiara, e urgerebbe si prendessero provvedimenti onde evitare qualche conflitto che non tarderà a scoppiare. Non dico che gli italiani in Tunisi sien tutti buoni, ma i francesi sono troppo imprudenti.

La *France* [illegible] Freycinet ha intenzione di far partecipare l'Inghilterra e la nostra Italia al controllo delle finanze tunisine. Oh! è proprio bella! Da 10 e più anni le rendite concedute sono in mano d'una Commissione finanziaria internazionale, sotto la protezione d'Italia, Francia ed Inghilterra, ed ora si viene a ripetere che si concederà a noi ciò che non possono toglierci!

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — Il Consiglio federale ha approvato il messaggio da presentarsi alle Camere federali per proporre la ratifica del trattato di commercio testè conchiuso tra la Francia e la Svizzera. Questa risoluzione venne presa dal Consiglio federale dopo lunghe discussioni che impiegarono parecchie sedute. Il messaggio poi è stato redatto in lingua francese dal sig. Carlo Lardy, segretario della legazione svizzera a Parigi, che da qualche tempo si trova a questo scopo a Berna.

— Il ministro d'Italia a Berna, signor conte Fè d'Ostiani, ha dato mercoledì all'albergo *Bellevue* una festa in onore dell'anniversario del Re Umberto. Il personale diplomatico della città federale ed il Consiglio federale, ad eccezione dei signori Droz ed Hammer, assistevano al pranzo. Furono pronunciati dei brindisi dal signor Bavier, presidente della Confederazione, dal signor Fè d'Ostiani e dal signor Arago, ambasciatore di Francia. Dopo il pranzo vi fu serata all'albergo stesso, ed in quell'occasione l'orchestra degli artisti del teatro eseguì parecchi pezzi di musica italiana.

— A professore di lingua e letteratura italiana al Politecnico federale è nominato il signor Corrado Corradini, già professore straordinario all'Università di Torino.

ROMA

Affari provinciali. — Ieri mattina è partito da Roma, per Civitavecchia, il prefetto della provincia on. Gravina.

Egli è accompagnato in questa escursione da alcuni consiglieri provinciali.

Nuova cometa. — Il direttore del R. Osservatorio del Collegio Romano ci fa sapere, che nella scorsa notte, ha osservato la nuova cometa telescopica segnalata da Vienna il 21 corrente mese. L'astro è debole e trovasi nella costellazione della lira; alle 17h,5 tempo medio di Roma del 24 marzo 1882, le sue coordinate erano:

AR [illegible] D [illegible]

La cometa ha piccola coda, che abbraccia un angolo di 8 minuti, e il nucleo ha uno splendore eguale circa a quello di una stellina di 10a grandezza. L'astro si sposta nel cielo verso [illegible] avvicinando alla stella Vega.

Due conferenze. — Oggi, 26 corrente, alle ore 7 1/2 pom., nelle sale del Circolo A. Manzoni, per gli studenti tecnici e classici, posto in via dei Pontefici, numero 51 p. p., il prof. Raffaele Erculei terrà una conferenza sul tema: « Il Pantheon nel suo antico splendore. »

— Un'altra conferenza sarà pure tenuta oggi, alle ore 10 ant., nella R. Università dal sig. Gardelli Concetto. Egli parlerà sulle « Origini di Siracusa e la tirannide di Gelone. »

Presiederà [illegible] professor [illegible] Boeci.

Partenza. — Ieri sera partirono per Napoli le LL. AA. [illegible] pascià e Husseìn pascià.

Ha pure lasciato Roma, per quella destinazione, l'on. Del Giudice, segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Assemblea generale. — La Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno tenne, ieri sera, assemblea generale. Trattavasi di nominare la presidenza e metà dei consiglieri, scaduti di carica.

La votazione per quelle cariche dette il seguente risultato:

Presidente: comm. Allievi Antonio, senatore del Regno (confermato).

Vice-presidenti: comm. Torlonia duca Leopoldo (conf.), comm. Cerroti generale Filippo (conf.).

Consiglieri: Buti ingegnere Camillo, Montenovesi dottor Vincenzo, Ciglietti cavaliere Valentino, Siriletti comm. Francesco, Panfilo cav. Pacifico; De Rosa cavaliere Enrico; Tancredi cav. Raffaele; Sagrine comm. Carlo; Ballarini Fortunato; Cinicelli G. Battista.

Revisori dei conti: Viano Eugenio; Boschino G. Battista; Ascenzi dottor Alessandro.

« Derby » reale. — Il duca di Fiano, segretario della Società delle corse, ha pubblicato il manifesto pel *derby* Reale del 1882.

Il premio di lire 24,000 è destinato da S. M. il Re per cavalli interi e cavalle di puro sangue, nati ed allevati in Italia, di anni 3 e non oltre da essere disputato sul terreno delle corse della capitale del Regno.

Le iscrizioni per il premio si ricevono nella segreteria della Società al palazzo Fiano, e debbono essere accompagnate, tanto quelle delle madri quanto quelle dei prodotti, da un certificato del Comitato dello *Stud Book*, esistente presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, che ne constati il *puro sangue* e, pei prodotti, che la loro età non superi i 3 anni.

Case comunali. — Per martedì sera, alle ore 8 1/2 è indetta l'adunanza del Consiglio comunale in Campidoglio.

Si dovrà trattare anche del concorso alle spese per un Convitto nazionale di istitutrici in Roma.

La proposta della Giunta è di dare lire 10,000 lire l'anno per 10 anni consecutivi disponendo in compenso di 10 posti semigratuiti.

Vecchio e nuovo. — Il Consiglio comunale dovrà, fra breve, fare la revisione delle liste elettorali politiche. Ecco, in riassunto, alcune cifre sui vecchi e sui nuovi elettori:

Elettori iscritti nelle vecchie liste	N.	11372
Da cancellarsi	»	46
Restano	N.	11326
Elettori iscritti nelle liste suppletive	N.	13270
Da cancellarsi	»	182
Restano	N.	13088
Nuovi elettori da iscrivere	N.	1212
Totale dei nuovi elettori	N.	14300
Totale generale degli elettori iscritti nelle liste	N.	25626

Elettori amministrativi. — Un manifesto del Sindaco avvisa che le liste elettorali amministrative di questo Comune già rivedute, sono depositate in una sala dell'Ufficio di statistica situato in Campidoglio sotto il portico del Vignola per giorni otto, da oggi, affinchè chiunque possa esaminarle e presentare quei richiami che crederà del proprio interesse, innanzi che siano sottoposte alla deliberazione del Consiglio.

— Lo stesso avviso è stato pubblicato per gli elettori commerciali.

Storia e diritto. — Nella sala dell'Accademia di conferenze storico-giuridiche, palazzo Spada, piazza Capodiferro, il signor Enrico Stevenson terrà alcune conferenze, nelle quali parlerà: « Degli studi recenti sopra i regesti dei romani pontefici ».

La prima conferenza avrà luogo mercoledì il 29 corrente marzo alle ore 5 pomeridiane.

Scale fatali. Maggi Giuseppe, fabbro ferraio, di circa sessant'anni, scendeva ieri le scale di una casa in via della Tribuna di Campitelli. Essendo caduto, riportò la frattura della coscia sinistra guaribile in sessanta giorni.

— Anche il muratore Paroni Vincenzo cadde, ieri, da una scala, mentre lavorava nel vicolo Aliberti. — La ferita da lui riportata alla testa fu giudicata all'ospedale pericolosa di vita.

Falsa denuncia. — L'ortolano Bianchini Luigi si presentò ieri all'autorità di pubblica sicurezza denunciando di essere stato, a un chilometro da porta San Lorenzo, aggredito da due sconosciuti, i quali, poi non avendogli trovato il becco di un quattrino, si rifecero bastonandolo. Le autorità, fatte le opportune indagini, scoprirono che la denuncia era una storiella, e così in prigione, invece di andarci i finti ladri, ci andò proprio lui.

Festa infantile. — Al tocco di ieri fu fatta, nel teatro Rossini, a cura della Società di fratellanza per il progresso civile degli israeliti poveri di Roma, presieduta dal signor Marco Alatri, la premiazione agli alunni che frequentano le scuole, tenute sotto il patrocinio della Società suddetta.

Il dottor Della Seta diè conto dell'andamento della Società e delle scuole, e fu quindi fatta la premiazione. Uno dei premi avrebbe dovuto essere conferito al povero Spizzichino, il ragazzo rimasto morto sotto i barberi, l'ultima sera di carnevale. Il valore del premio fu inviato alla madre di lui: magro conforto.

Alla premiazione assistevano il commendatore Samuele Alatri, il cav. Giacomo Alatri, presidente della Società degli asili infantili israelitici, e moltissime signore e i parenti degli alunni.

Regno animale e vegetale. — Al mercato in piazza Montanara vennero ieri a diverbio il bagarino Raparelli Giuseppe ed una fruttivendola, certa Corbe Maria. Per dare maggior forza a' suoi argomenti il bagarino ricorse ai ferri del suo mestiere, ed afferrato un *cavolo* fiore lo scaraventò con tale impeto contro l'avversaria, che la si dovette condurre alla Consolazione, ove rimarrà cinque o sei giorni con una contusione all'anca destra.

Per gli asfittici. — Nell'anfiteatro di S. Spirito un pubblico scelto e numeroso assisteva ieri alla lezione popolare del dott. Oreste Parisotti sopra le norme di soccorso agli asfissiati.

Gli astanti appresero con vera soddisfazione i vari mezzi per ravvivare questi sventurati; mezzi esposti con parola elegante ed in modo molto facile a comprendersi anche dai profani alla medicina. Gli esperimenti eseguiti di far respirare artificialmente un cadavere incontrarono la generale soddisfazione.

Il prof. Scalzi con poche ma efficaci parole augurò alla Società il coronamento dei suoi sforzi. A nome del principe Borghese deputato locale, ringraziò la Società stessa di avere colla scelta dimostrato essere l'ospedale di S. Spirito per sua natura il luogo più acconcio ad una istruzione diretta a scopo umanitario.

Fece voti che quella non fosse l'ultima di tale conferenze, promettendo che resterebbero sempre aperte a tale scopo le porte di quell'Istituto dove è scritto da antico: carità e soccorso.

E due. — Vanno registrati per la storia intendiamo dire dei fasti del sindaco Pianciani, come assessore per l'edilizia. In questa sua qualità due proposte — veramente importanti — egli ha presentate al Consiglio. Quella della convenzione Mariani e compagni per l'allargamento sulla piazza del Pantheon e quella della convenzione Sciarra. Ebbene si può dire che gli sono state sfavate tutte e due. Giacchè la prima passò solo perchè il sindaco, avendola fatto approvare dalla Giunta, esautorò il Consiglio, e, sulla urgenza da lui affacciata, dovette porre la questione di fiducia. Si intese però dire in coro, dai più competenti nella materia, che la convenzione nè era urgente, nè utile.

L'altra col principe Sciarra fu rinviata. E pure su di essa si fecero tante obbiezioni e così autorevoli che un altro assessore edilizio ne sarebbe uscito colle ossa rotte.

Ma il sindaco Pianciani va avanti ad ogni costo, e fa bene.

Un po' di tregua. — Un assiduo ci scrive: « Come è andata a finire la *cagnara* che s'è fatta, un mese fa, su quasi tutti i giornali di Roma, contro il Comitato del carnevale? Non era dunque che una bolla di sapone? » No, caro assiduo, tutt'altro. Se non se ne parla più è perchè s'è detto già tutto quello che c'era da dire. Non dubiti del resto, che ne ridiscorreremo, ma a tempo opportuno. Aspettiamo intanto il rendiconto e soprattutto la famosa discussione, annunciata con tanta gravità, sull'indirizzo del Comitato negli anni venturi.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del giorno 23 marzo ha preso le seguenti decisioni:

Favorevole: Acquaroni Pietro — Bracci Andrea — Del Giudice Alberto — Caraceni Vincenzo — Cartoni Domenico — Giuliani Giuseppe — Guidi Filippo — Granchelli Serafino — Oberholzer Luigi.

Favorevoli in parte: Antonelli Enrico — Canegallo Giovanni — Galli Domenico — Criminì Giulio — [illegible] Luigi.

Contrari: Ruffinoni Carlo — Vestroni Vincenzo.

La ferrovia Messina-Cerda

Piacenza, 21 marzo.

Egregio signor Direttore,

Nel dubbio che i signori lettori dell'*Opinione*, in seguito ai deplorevoli fatti di Messina, possano credere che si sia dal governo per commettere la massima delle ingiustizie a danno di quella città, mi credo in dovere di sottomettere alla S. V. due parole intorno alla questione della ferrovia Messina Palermo.

La lunga linea in costruzione Messina-Cerda di circa 200 chilometri costeggia pressochè costantemente il mare, e deve attraversare la piccola pianura che si estende fra Barcellona e Milazzo.

Cosa v'ha di più ovvio e secondo giustizia che la ferrovia debba toccare Milazzo, città la più commerciale fra tutte quelle toccate da detta ferrovia e dotata di un porto, l'unico di sicuro approdo in tutta la costa settentrionale fra Messina e Palermo!

Pare alla S. V. Ill.ma di qualche peso l'obbiezione addotta che, toccando la linea Milazzo, i messinesi dovrebbero allungare la strada nientemeno che di 4 chilometri? La linea è in tutto il percorso del tutto littoranea, migliorerà strategicamente di tanto per il solo fatto che presso Milazzo si addentra di alcuni chilometri?

Ai genovesi non è mai venuto in mente di pretendere dal governo che la ferrovia da Genova a Marsiglia non dovesse toccare Savona, come pretendono i messinesi in questo caso identico.

È dovere ora del governo di proteggere i diritti sacrosanti di Milazzo di fronte a pretese assurde di alcuni messinesi, tanto più che la nuova ferrovia per nulla viene a spostare antichi interessi; che anzi, per il fatto che il commercio tende sempre più ad accentrarsi nelle grandi città, Milazzo ha da temere che i prodotti dei paesi circonvicini, ora colà imbarcati perchè impossibilitati ad essere trasportati a Messina per l'esistenza del faticoso valico della catena dei monti Peloritani, più tardi prendano la via di Messina.

Colla massima stima, mi creda

Un suo assiduo
di queste provincie.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

È stato pubblicato il manifesto del teatro Costanzi per la prossima stagione di primavera. Si rappresenteranno le seguenti opere:

Roberto il Diavolo — *Rigoletto* — *Barbiere di Siviglia* — *Fayel* (appositamente scritta dal maestro Caronna) — *Faust*.

Ecco l'elenco degli artisti:

Prime donne: signore Bianchi-Montaldo, Musiani, Bolicoff, Wanda.

Primi tenori: Ortisi e Baldazzi — *Primi baritoni*: Marescalchi e Pozzi — *Primo basso*: Cherubini — *Prima ballerina*: Adele Sozo. — *Direttore d'orchestra*: Bottesini.

Canteranno in alcune rappresentazioni straordinarie, la signora Repetto-Trisolini e il tenore Stagno.

— Mercoledì 29, alle ore 9 pomeridiane, avrà luogo il concerto della valente arpista, signorina Sofia Cattolica, col concorso della signorina Emma Mettler e dei professori Rotoli, Cozi, Podestà e Parisotti. Eccone il programma:

Ramacciotti, *Elegia* — Godefroid, *Romance, Etude de concert* — Mozart, *Aria* — Liszt, *Etude de concert* — Mendelssohn, *Canzone di primavera* — Blumenthal, *La source* — Raff, *Cavatina* — De Sarasate, *Danse spagnuole* — Rotoli, *Romanza* — *Godefroid Souvenirs de Freischutz* — Liszt, *Rapsodia hongroise*.

— Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Le notizie sulla salute dell'illustre scrittore drammatico, Paolo Giacometti, sono migliori di quelle degli scorsi giorni; ma pur troppo il suo stato generale e l'indole del male da cui è affetto non lasciano gran campo a liete speranze.

« Il Giacometti trovasi propriamente a Gazzolo, comune del Mantovano, dal luglio dello scorso anno. Vi era giunto da Novi Ligure, malaticcio, sofferente; per cui era stato costretto, ripetute volte, a fermarsi a letto per molti giorni.

« A febbraio la sua malattia aveva progredito talmente, e più che mai nel corrente mese, da far temere da un giorno all'altro della sua vita. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un ricatto a Berna. — Il 17 corrente, nel pomeriggio, una giovine donna, all'aspetto una domestica, si presentava nell'istituto di educazione privato Lerber, in Berna, reclamando un ragazzino, figlio del sig. Burki-Marcuard, la madre sua aspettandolo per fare una passeggiata. Accordato il permesso d'uscita, il ragazzo seguì, tutto allegro, la giovine, che lo fece salire con lei in una vettura pubblica, a pochi passi dall'istituto.

A sera, il padre del ragazzetto riceveva una lettera recatagli da un commissionario, in cui lo si avvertiva che, se non avesse depositata in una determinata località di una foresta vicina la somma di franchi 50,000, non avrebbe più riveduto il figlio vivo. È facile immaginare l'agitazione degli infelici parenti! La polizia, immediatamente avvertita, procedette all'arresto del commissionario e del fiaccheraio, i quali, pare, siano affatto innocenti del delitto; l'ultimo poi depose che la sedicente domestica col ragazzino fece fermare la vettura in piena campagna, nei dintorni di Koeniz, ad un'ora circa dalla città.

La notizia di questo ratto essendosi rapidamente diffusa in Berna, vi suscitò una [illegible] [illegible] tutto il [illegible] del 18, le ricerche della polizia rimasero infruttuose.

La mattina appresso, 19 corrente, un cittadino riferì alla polizia una conversazione che aveva udito l'anno scorso e che presumibilmente si annetteva al ratto di un ragazzino di buona famiglia per estorcere del denaro. Seguendo questa traccia, la polizia arrestava, alle ore 10 1/2, i coniugi Steiner ed un loro figlio, abitanti nella [illegible]*bergergasse*, ed in seguito, anche una della Zahnd, abitante nel così detto *Rehhag* [illegible] del Bümpliz, presso la quale si rinvenne finalmente, il ragazzo del sig. Burki-Marcuard. Gli arrestati confessarono il loro delitto.

Gli studenti di Padova. [illegible] giamo nell'*Euganeo* del 25:

« Anche fra i nostri studenti è cominciato un po' di fermento a cagione dei nuovi regolamenti del ministro Baccelli.

« Oggi, dopo il tocco, nel cortile maggiore della Università, si erano assembrati circa un centinaio di giovanotti, da cui partiva — di tratto in tratto — qualche grido di: « abbasso Baccelli! »

« Noi confidiamo che la nostra scolaresca — prudentissima sempre e dignitosa, vorrà anche in questa circostanza mostrarlo, e far valere le sue ragioni con [illegible] corrette e legali. »

Ospite illustre. — La [illegible] scrive:

« Si annuncia prossimo l'arrivo [illegible] dell'illustre capitano di vascello della marina chilena, signor Carlo Conte [illegible] viene a studiare il nostro arsenale e [illegible] stre costruzioni navali. Verrà [illegible] gnoria, sorella del generale Lynch [illegible] merà a Venezia più giorni. »

PUBBLICAZIONI

Il prof. Angelo Ronchese, [illegible] di Treviso, ha pubblicato [illegible] simo discorso da lui letto [illegible] Ateneo di quella città su *Dante Geografo*.

Il prof. Ronchese esamina [illegible] geografiche del divino poema e [illegible] done la perfetta esattezza, [illegible] l'eccitare la gioventù a studiare [illegible] imperocchè « nessun altro studio è [illegible] tente a svolgere nei giovani [illegible] tutte dello spirito. »

Il discorso del prof. Ronchese [illegible] la riputazione di dottrina di questo [illegible] insegnante e merita di essere attentamente studiato da quanti vogliono sempre [illegible] timamente conoscere i pregi [illegible] della *Divina Commedia*, e [illegible] gli insegnamenti che essa offre.

« Archivio giuridico » diretto da [illegible] lippo Serafini, Vol. XXVIII Fascicolo [illegible] 6. — Pisa, presso la direzione [illegible] *chivio*.

Atti Presentati: « Vita ed opere [illegible] pittore Andrea Camassei. — Assisi, tipografia Leone.

« Nel primo centenario di Angelo Mai » Memorie e documenti pubblicati per cura dell'Ateneo di Bergamo il 7 marzo 1882 — Bergamo, stabilimento tipo-litografico Gaffuri e Gatti.

« I regi decreti di costituzione [illegible] Commissione centrale di beneficenza. Milano — Osservazioni del dottor Stefano [illegible] lor [illegible] — Milano, tipografia del [illegible] matorio Patronato.

« Il Filangieri ». Rivista mensile [illegible] scienze giuridiche e amministrative. A[illegible] Fascicolo 1° gennaio 1882. — Napoli, Roma, Milano, Torino presso Leonardo Vallardi editore.

« L'Italia, sua formazione, [illegible] e terremoti » pel capitano Luigi [illegible] 32 incisioni e 3 carte litografate. Milano, Napoli, Pisa presso Ulrico Hoepli editore, 1882.

« Dante geografo ». Discorso del Angelo Ronchese. — Treviso, tip. [illegible] Turazza.

« La nuova cascina di Villa [illegible] zione al municipio di Mel per G. B[illegible] lati. — Feltre, tipografia *Panfilo Castaldi*.

« Morale induttiva » [illegible] Leto (F. Nobili Vitelleschi) volume [illegible] — Roma, Forzani e C. tipografi del [illegible] nato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Ruolo delle cause da discutersi nella prossima quindicina, nell'aula del [illegible] ordinario, presieduto dal comm. [illegible]

Martedì 28 marzo — Acc. [illegible] Ferdinando; furto. P. M. [illegible] Jacovacci.

Mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì — Acc. Morucci Giuseppe, Mor[illegible] gorio, Rocchi Stefano, Masi [illegible] Fioracci Angelo; furto e mostrazione [illegible] Serra; difensori Russo, Rosi, [illegible] Prosperi e Cavalletti.

Sabato 1° aprile e seguenti — A[illegible] vallari Agostino, Casani Serafino, [illegible] Tommaso, Pifferi Giovanni, Raimondi [illegible] como e Conradini Giuseppe; omicidio [illegible] rimento, sparo e porto d'arme. P. M. [illegible] gliosi; difensori Rosi, Lopez, [illegible] Pugno e Petroni.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidenza del comm. Basev[illegible]

Ruolo delle cause

Venerdì, 24 marzo — Acc. Masi E[illegible] negildo, contro il buon costume. [illegible] ministero Virni, dif. Nicoletti.

Sabato, 25 id. — Acc. Sersale [illegible] prevaricazione. P. M. Mazza, dif. A[illegible]

Martedì, 28, e mercoledì, 29 id. — Accusati Tiberi-Vannini Giovanni e Brandaglia Emilio, uso sciente di carte false. P. M. Borelli, dif. Nocito, Maggi.

Giovedì, 30 — Acc. Grassi Bernardino [illegible] P. M. Virni, dif. Cavalletti.

Venerdì, 31. — Acc. Narducci Ferdinando, mancato omicidio. P. M. Serra, dif. [illegible]

Sabato, 1° aprile — Acc. Magnoni Tommaso, [illegible] P. M. Serra, dif. Randa-[illegible]

Martedì, 4. — Acc. Berardi Luigi, ferimento seguito da morte. P. M. Buti, dif. Petroni.

[illegible], 5, e seguenti — Acc. Capitani [illegible] Augusto. Paradisi Ettore. P. M. Mazza difensori: Pro-[illegible], Mazza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:

[illegible] decreto 9 febbraio, che modifica [illegible] per la coltivazione del riso [illegible] di Catania.

[illegible] decreto 5 febbraio, che instituisce [illegible] guardiano del canale di Quisisana Castellamare di Stabia.

[illegible] decreto 2 febbraio, che accerta la [illegible] liquidate di alcuni enti morali [illegible] soppressi.

[illegible] decreto 5 marzo, che autorizza la [illegible] Cotonificio veneziano.

[illegible] nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giu-[illegible]

NOTIZIE ULTIME

ASSENZA DI DEPUTATI

[illegible] Roma non restarono che quaranta [illegible] deputati. Quasi tutti i [illegible] e molti d'altre provincie partirono per Napoli, ove s'imbarcarono per [illegible]

LE PENSIONI

[illegible] l'*Amministrazione* annunzia, [illegible] fondo pensioni le quote dei [illegible] ministeri sono state così ripartite [illegible] corrente:

[illegible]	delle finanze e tesoro	L.	652,690
[illegible]	di grazia e giustizia	»	[illegible]
[illegible]	degli affari esteri	»	16,258
[illegible]	della pubblica istruz.	»	96,573
[illegible]	dell'interno	»	344 963
[illegible]	dei lavori pubblici	»	140,778
[illegible]	della guerra	»	2,556,417
[illegible]	della marina	»	163 405
[illegible]	d'agric. ind. e comm.	»	21,763
	[illegible]rdinarie	»	16,000

[illegible] seguito del riordinamento degli uffici [illegible] di pubblica sicurezza, per cui [illegible] vengono soppressi alcuni degli esistenti e [illegible] stabiliti dei nuovi, avrà luogo nell'anno corrente un aumento di 15 delegazioni, per cui il loro numero da 308 si eleverà a 323.

I FATTI DELLE ROMAGNE

Leggiamo nel *Ravennate* del 25:

« L'interpellanza fatta dall'on. Massari sui fatti di Ravenna, le parole di compianto per le vittime, e sopratutto le nobili espressioni usate all'indirizzo della nostra cittadinanza hanno prodotto fra noi ottima impressione.

« Oggi gli arrestati sommano a [illegible].

« Ieri si è avuto uno strascico di dimostrazione comunarda. Su di un tetto in via [illegible] era stata issata una bandiera rossa [illegible] che fu abbassata dagli agenti. »

Commerci e Ferrovie

Il *Bollettino* delle finanze e delle [illegible] ha le seguenti notizie:

La Camera di commercio di Londra ha [illegible] anche alle Camere di commercio d'Italia una memoria, colla quale [illegible] a loro attenzione sul trattato di [illegible] del 24 febbraio 1881, col quale la [illegible] concesso una diminuzione dei diritti d'importazione su alcune specie di the [illegible] della Russia. Questa concessione [illegible] a sviare il commercio del the dal mercato di Londra per fargli prendere la via di terra. La Camera di Londra [illegible] che la concessione stessa è una [illegible] della clausola della nazione più favorita e perciò viola i diritti anche degli [illegible] Stati nei cui trattati di commercio [illegible] è scritto il detto patto.

Sappiamo che la Camera di commercio di Porto Maurizio, aderendo all'invito della Camera di Londra, con recente deliberazione ha espresso l'avviso che il governo italiano avvalori col suo voto i richiami che il governo inglese non mancherà di fare presso quello della Cina intorno a questa questione.

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha rassegnato all'approvazione del ministero dei lavori pubblici il progetto definitivo per l'ampliamento ed il riordinamento della stazione di Pistoia.

L'importo complessivo delle opere comprese nel progetto ammonta a circa lire 2,000,000. Fra i lavori da eseguire è compreso un nuovo fabbricato pei viaggiatori con relativa tettoia.

Sappiamo essere intendimento della prefata Amministrazione di provvedere alla esecuzione dei lavori nel termine di cinque anni.

— Ci scrivono da Firenze che la detta Amministrazione ha dato gli opportuni provvedimenti affinchè l'apertura all'esercizio del tronco Aquila-Rocca di Corno, della ferrovia Aquila-Rieti, sia assicurata entro il prossimo giugno.

— Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia sta prendendo le disposizioni occorrenti per la prossima apertura della linea del Monte Ceneri.

La missione del conte Wolkenstein

Telegrafano da Parigi, 23, alla *Neue Freie Presse*:

Da fonte autorevole si assicura che il conte Wolkenstein non ebbe, nè a Berlino nè a Parigi, altra missione senonchè quella di condurre a termine i negoziati per la questione danubiana. Riguardo a quest'ultima, venne presa per base delle trattative la proposta di Barrère, ed in massima approvata con qualche modificazione. Il signor De Freycinet si è potuto agevolmente indurre ad approvarla, stante l'atteggiamento conciliante di Wolkenstein, poichè conosceva già la questione, e, a questo riguardo, vuol seguire le traccie dei suoi predecessori. La questione del voto dirimente non si trova più fra le nuove stipulazioni; è mantenuta però la presidenza dell'Austria nella *Commission mixte*, e pure approvata l'esistenza d'un membro della Commissione europea nelle deliberazioni della *Commission mixte*. Sono ora oggetto di discussione fra Freycinet e Barrère da un lato e Wolkenstein e Plason dall'altro, le varie questioni tecniche di dettaglio, il cui esaurimento richiederà ancora qualche tempo.

Le obbiezioni principali vengono dalla Rumenia, la quale scorge in ogni concessione all'Austria un'offesa alla sua posizione come potenza; nondimeno non è da temersi una seria resistenza da questa parte. Quanto all'atteggiamento della Russia, esso non è ancora noto; si crede però che, siccome questa potenza ha già aderito al principio della presidenza austriaca nella Commissione mista, all'ulteriore esistenza della Commissione europea ed all'intervento d'un membro di essa nelle discussioni della Commissione mista, non negherà il suo consenso definitivo. L'Italia ha pure da principio fatto tante concessioni da non potersi supporre che voglia ritirarle, e l'Inghilterra finora non frappose alcun ostacolo. Da tutto ciò e dall'impressione ricevuta dai negoziatori austriaci e francesi, risulta che la questione relativa al Danubio questa volta sarà risolta definitivamente.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 25. — Il governo telegrafò al ministro degli Stati Uniti a Parigi, dicendo che non esistono negli Stati Uniti epidemie di trichinosi: in quattro anni, a Chicago ed a Cincinnati constataronsi soltanto due casi.

Parigi, 25. — La Commissione per la riorganizzazione della Tunisia terminò i suoi lavori e li presentò a Freycinet.

Wilson fu eletto presidente della Commissione del bilancio.

Bruxelles, 25. — La Banca del Belgio ribassò lo sconto al 4 0[0].

Galway, 25. — Si verificano risse frequenti fra i soldati dei reggimenti 84° e 88° fanteria, qui di guarnigione; iersera 100 uomini dell'88° attaccarono dei picchetti dell'84° con grida di « viva l'Irlanda! »; parecchi furono gravemente feriti. I soldati sono consegnati.

Berlino, 25. — Il principe di Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Con una lettera diretta a Bismarck, in data di ieri, l'imperatore ringrazia per tutte le testimonianze cordiali di affezione e di fedeltà che ricevette in occasione del suo natalizio. Esse gli ispirano nuovo coraggio e nuova fiducia per dedicarsi anche in avvenire al bene ed alla prosperità del popolo.

Torino, 25. — L'adunanza del Comitato generale per l'Esposizione sotto la presidenza di S. A. R. il principe Amedeo, fu aperta dal sindaco Ferraris, che rivolse parole di lode ed ammirazione alla Dinastia ed al principe presidente. (*Applausi*). Il deputato Villa lesse una relazione sui lavori preparatorii per l'Esposizione, terminando con un voto di ringraziamento a S. M. il Re per l'alto patronato concesso. (*Generale approvazione*).

Quindi, fu deliberato di spedire il seguente dispaccio a S. M.: « L'adunanza generale dell'Esposizione italiana in Torino rende novelle grazie a V. M. per avere accolta la preghiera di accettare l'Alto patronato e ne trae sicuro augurio che la nazione risponderà, come ognora, al Vostro esempio. »

Firmato: *Amedeo di Savoia.*

L'adunanza approvò infine l'aggregazione di parecchi nuovi membri al Comitato generale.

Berna, 25. — Programma non però definitivo della grande festa per la inaugurazione del Gottardo. Il primo treno partirà da Milano per Bellinzona, ove saliranno i membri del governo ticinese ed una deputazione del Gran Consiglio. Essi troveranno ad Altorf il governo ed una deputazione di Uri e Lucerna, le autorità federali e le autorità dei Cantoni che accordarono una sovvenzione per la linea e rappresentanti del governo tedesco. Tutti ritorneranno a Lucerna e quindi a Milano. Ogni cosa è preparata per una brillante inaugurazione.

Palermo, 25. — All'annunzio che Garibaldi giungerebbe alle ore 4 1[2] ant. di domani, la città fu tutta imbandierata. Molti studenti con bandiere percorsero il maggior Corso acclamando il generale. Recatisi al municipio, il sindaco dichiarò che Garibaldi non verrebbe a quell'ora.

Soggiunse avergli telegrafato in nome della città felicitandolo in occasione del suo arrivo nell'isola.

New-York, 25. — Si ha da Haiti che il presidente Salomon è intenzionato di farsi proclamare dittatore.

Blanco fu rieletto presidente della Venezuela. Temesi una rivoluzione.

Parigi, 25. — La Camera approvò il trattato di commercio col Belgio.

Il Senato approvò il progetto per la nomina dei sindaci.

Pietroburgo, 25. — Il *Novosti Wremja* conferma che fu istituita una Commissione sotto la presidenza del generale Skobeleff per studiare l'organizzazione del Turkestan.

Pietroburgo, 25. — Il granduca Vladimiro e la granduchessa sono partiti per l'estero.

New-York, 25. — Si ha da Porto-Principe (Haiti) che 4400 persone sono morte di vaiuolo.

Gerace Marina, 26. — Il treno recante il generale Garibaldi arrivò alle ore [illegible] entusiastica dimostrazione. Alla stazione erano le rappresentanze cittadine, gli ufficiali, le Società operaie, una folla immensa. Partito il treno una dimostrazione imponente percorse le vie della città.

Catanzaro, 26. — Il generale è partito da Sieletti alle ore 10 50 ant. per Reggio.

Reggio-Calabria, 26. — La popolazione ieri sera fece una grande dimostrazione in onore del generale Garibaldi.

Messina, 26. — Il generale Garibaldi è aspettato oggi e si fermerebbe qui buona parte della giornata di domani, quindi proseguirebbe per Palermo.

RIVISTA FINANZIARIA

L'attitudine tenuta dal mercato francese nella passata settimana, non avrebbe potuto corrispondere meglio di quello che vi corrispose, alle speranze liete, che già nella precedente, la migliorata situazione aveva fatto nascere.

Codesta attitudine è tanto più da apprezzarsi, in quanto che ebbe indole della più assennata temperanza, procedendo a scopo [illegible] le pubbliche rendite e anche per [illegible] tremolando a passi precipitati, [illegible] spingendole oltre i limiti, che un progresso graduato e normale poteva ragionevolmente indicare.

Contribuirono grandemente a questa migliorata condizione di cose, i giudizi più corretti, manifestatisi nelle sfere parlamentari, a riguardo de' progetti finanziari del signor Leon Say e la probabilità, che poi si avverarono, che nella Commissione scelta per deliberare sulle proposte ministeriali, gli opportunisti, che è quanto dire gli oppositori ai progetti medesimi, si troverebbero in minoranza.

L'abbondanza del denaro, ed il buon prezzo a cui veniva offerto, era un altro elemento e poderoso atto a risvegliare un [illegible] spingere il capitale a farsi più risoluto negli acquisti; e si deve infatti ai fuggenti acquisti di rendita quella maggiore animazione che la Borsa di Parigi ha avuto nella trascorsa settimana.

A tutto ciò s'aggiunse l'inevitabile [illegible] Banche [illegible] condizione [illegible] la necessità di una tale [illegible] dell'assottigliarsi [illegible] portafoglio, e per conseguenza [illegible] dello sconto.

[illegible] la Banca di Inghilterra non poterono gran tempo indugiare la prima ribassando dal 3 al 3 1[2] [illegible] la seconda da 4 al [illegible] La Banca del Belgio ne seguì per ultima l'esempio e portò lo sconto al 4 0[0].

Il fatto però era così preveduto, che non fu avvertito [illegible], nè da un mercato, nè dall'altro; ma non perciò fu privo d'effetto, poichè alle [illegible] più le convinzioni di [illegible] a riguardo della migliorata situazione finanziaria in generale, e sopratutto diede fiducia che, rispetto alle varie questioni politiche, nelle quali la diplomazia europea si travaglia, non erano a temersi per ora complicazioni che potessero mettere in forse la pace del mondo. Se per questa parte esistesse in istato di minaccia la più lieve nube sull'orizzonte, i consolidati inglesi sarebbero i primi a darne avviso, e la fermezza loro costante prova invece che tutto cospira pressantemente ad un'opera di conciliazione.

Malgrado ciò, come notammo a principio, la Borsa di Parigi procede a passi misurati e lenti, e noi ne la lodiamo, e ci auguriamo che essa vi perseveri, perchè non è a pensare che la scossa gravissima avuta da quel mercato così di recente non abbia lasciato traccie profonde di danni, ai quali solo il tempo potrà porre riparo.

Lo Stok-Exchange, che non ebbe a lamentare i mali che toccarono alla Borsa di Parigi, pure procede anch'esso con molta ponderatezza, e la misura adottata dalla Banca d'Inghilterra di ridurre lo sconto, anzichè provocare entusiasmi di rialzi, determinò gli acquisitori a realizzare, e da ciò la lieve reazione, nei consolidati che si ebbe appunto in seguito di quel fatto. Poichè colà non si è ben sicuri ancora che il cambio di New-York possa ora sino a 4 88 1[2] abbia a mantenersi tale, dopo i provvedimenti presi dalla tesoreria degli Stati Uniti, per venire in aiuto al mercato monetario americano. Un movimento in senso opposto potrebbe prodursi, e si fa quanto la Banca d'Inghilterra sia sollecita a rincarare il denaro non appena che la bilancia degli scambi accenni a prendere un moto diverso.

Nei mercati italiani si riscontra la stessa ponderatezza nell'agire, non scompagnata da eccellenti disposizioni. Anche in essi, la rendita pubblica mantiene il primato su tutti i valori, ed è fatta segno di favore così dalla speculazione, come dal capitale. La esposizione finanziaria fatta, sabato, dall'onor. ministro Magliani, è stata accolta dalla Camera e sarà, non ne dubitiamo, accolta anche al di fuori, con grande compiacenza. Poichè, pur ammettendo che le tinte del quadro appaiono un po' troppo vive, e vi scarseggino gli scuri, pure nell'insieme di esso v'ha argomento a rallegrarsene, e il paese può specchiarvisi con orgoglio e con fiducia per l'avvenire.

Il mercato francese, il quale per malaugurate divergenze politiche, si tenne per tanto tempo assai freddo e in alcuni momenti anche ostile alla nostra Rendita, ora accenna a pregiarla meglio e noi abbiamo fiducia che le rivelazioni dell'onorevole Magliani lo raffermeranno viemmeglio nei buoni propositi.

Il *Journal des Débats* e di tutti i giornali finanziari di Francia, anche quelli che per lo passato ne dissero corna, ora non hanno parole che bastino a lodare e onorare la nostra Rendita, e questo è segno che il sentimento pubblico colà si è fatto più corretto a nostro riguardo, e noi non chiedevamo altro; sicuri nella nostra coscienza che i giudizii spassionati, non avrebbero sconosciuto il credito cui la Rendita italiana ha diritto di pretendere.

Nella settimana passata si ebbe una novella prova di questo ritorno di favore del mercato di Parigi, poichè mentre in esso il 5 per cento francese non guadagnò per ultimo che 10 centesimi, il 5 per cento italiano ne guadagnò 60 senza oscillazioni.

Nei mercati nostri la Rendita non crebbe di tanto, ma ciò è dovuto al contemporaneo ribassare del cambio, e quindi per necessità di equilibrio. Malgrado ciò anche qui si tenne costantemente ben ferma e negoziata con attività sufficiente, in principio a 90 90 e successivamente a 91 07, 91 [illegible] e 91 40 con un riporto di 40 centesimi per fine aprile.

I valori Cattolici ebbero corsi sostenuti ad eccezione del Rothschild che da 94 30 scese a 93 90, ma il Blount da 92 15 salì a 92 37, e i Certificati del Tesoro da 94 chiuse a 94 10.

Il Consolidato turco ebbe pochi affari al prezzo di 12 05 a 12 10.

Nei valori bancari si ebbe a notare una certa vivacità di transazioni nelle azioni della Banca italiana, dal momento in cui venne fatta certa la notizia che il Consiglio superiore con unanimità di suffragi aveva nominato l'attuale segretario generale della Banca a direttore generale in sostituzione del compianto Bombrini.

Le azioni di questo Istituto che, come dicemmo nella precedente rassegna, avevano perduto ogni moto, sopraffatte dal luttuoso avvenimento, si riebbero presto allorchè vi fu riparato con una nomina, che era già nella mente e nell'animo di tutti. La Banca, rimane mercè questa nomina si può dire nelle mani stesse che la ressero finora, così l'opera del grand'uomo che scomparve, si confuse sempre con quella dell'altro che gli sopravvive. Le azioni negoziate a principio a 2285 si elevarono a 2300, e da questo punto improvvisamente retrocedettero in chiusura fino a 2275. Il ribasso è dovuto, si dice, alla eventualità di una prossima riduzione dello sconto, causa che ha fatto ribassare in questi giorni le azioni della Banca di Francia.

Negli altri valori fu scarso e quasi nullo il mercato. Le Azioni della Banca Romana non uscirono dal loro prezzo nominale di 1115 a 1140. Le Banche di Torino si tennero tra il 758 al 757; le Banche di Milano a 555; la Unione Banche a 341 a 340; il Credito Torinese a 312 e 310; le Tiberine a [illegible] e le quali nell'assemblea tenuta [illegible] corrente, venne assegnato il dividendo [illegible] per ogni azione.

[illegible] Banca Fiorentina che non la si vede ancora figurare sulla ascendiera della Borsa! La risposta è presto fatta, ed è che l'onorevole ministro dell'industria e del commercio non s'è dato ancora la pena di studiarne e di approvarne gli statuti, quantunque che è già gran tempo che gli sono stati presentati e che questo ritardo reca grave pregiudizio ai sottoscrittori, i quali si tengono immobilizzati i versamenti loro già fatti. Ci pare però conveniente che il ministro si decida senza ulteriore indugio a dare od a rifiutare, se crede, la sua sanzione al novello istituto, il quale del resto, al pari di altri, che esperimentarono facile la sua condiscendenza, annovera tra i suoi fondatori, nomi cospicui e degni di riguardo.

Il Mobiliare italiano si tenne abbastanza bene, favorito dal favore della Rendita e dalla fermezza delle azioni della Banca italiana, le quali sono tra' titoli ai quali esso consacra le sue predilezioni. Epperò, trattato in principio a 852, si elevò a 865, e chiuse a 862.

La speculazione è morta a riguardo dei valori ferroviari, e le poche transazioni alle quali danno luogo bastano appena ad accertarne i corsi. Le azioni Meridionali si aggirarono sui 460 circa, le obbligazioni, per qualche richiesta, diedero il prezzo di 279 25 a 279 50; i Buoni rimasero nominali a 545. E nominali possono ritenersi le Palermo-Trapani, prima emissione, a 280, la seconda emissione a 274 50; le Pontebbane a 443; le Sarde A a 277 50; la serie B a 274 50; le nuove a 278 50. Le azioni Ferrovie romane, meno trascurate del solito, trovarono danaro a 142 e 151.

A Parigi, le Lombarde si tennero piuttosto in buona vista, e vennero negoziate a 318 75 e a 310; le obbligazioni a 279; le Vittorio Emanuele a 277 e 276; le azioni Romane a 149 e 145; le obbligazioni relative a 265 e 269.

Nulla in azioni ed obbligazioni Regia tabacchi.

La Borsa di Roma non si mostrò molto animata rispetto ai propri valori, epperciò le azioni Gas vennero quotate a 940 e a 938; le azioni del Banco di Roma a 618 [illegible] e 619 75; l'Acqua Marcia a 895 50 e 892 50; le Condotte a 515 e 511 50; le Immobiliari a 500 circa.

Le cartelle Fondiarie segnate ai prezzi seguenti nelle diverse sedi a cui si riferiscono: Milano le segnò a 505, Torino 504, Napoli 491 25, Palermo 492, Roma 465; Bologna 478 50; Cagliari 454.

Nei cambi si ebbe un ulteriore progresso in ribasso; i *chèques* su Francia da 103 60 scesero a 102 75; la Londra a tre mesi da 25 94 a 25 76; l'oro da 20 80 a 20 61.

Abbiamo avuto, in questi ultimi giorni, la Relazione del direttore generale del Banco di Sicilia al Consiglio generale, riguardante l'esercizio del 1881, e non crediamo senza interesse farne un breve sunto.

L'on. Notarbartolo esordisce annunziando che i risultamenti della gestione sono stati più favorevoli di quelli del 1880. Questo miglioramento, egli dice, che dal 1875, epoca delle maggiori difficoltà pel Banco di Sicilia, si afferma costantemente ogni anno, prova che non si tratta di un fatto accidentale ed effimero, ma di un reale e stabile progresso, derivante dall'indirizzo [illegible] pel quale l'Amministrazione si è posta.

Dopo ciò, egli accenna che gli sconti diedero nel 1881 la cifra di lire 95,622,827, a fronte di quelli del 1880, che ascesero a sole lire 72,408,412, con un vantaggio quindi pel 1881 di lire 23,154,415. Da questo cespite si ebbero lire 814,971 di utili, i quali superarono di lire 256,603 quelli del precedente esercizio. Le dipendenze che concorsero in proporzioni maggiori alle somme degli sconti, furono Palermo, Messina e Roma.

Le anticipazioni in aumento anch'esse: nel 1880 ascesero a 15,864,235, nel 1881 a 24,710,229; e da queste si ebbe un utile di lire 374,769, superando quello dell'anno precedente di lire 132,448.

Sull'ammontare dei capitali [illegible] si è realizzato nel 1881 la somma di lire 480,900.

Le relazioni del Banco e gli affari sul continente italiano vanno pure aumentando e il movimento di questo servizio ascese a lire 115,215,014. Da queste operazioni l'Istituto ha ricavato un beneficio di lire 130,351.

Il Banco ha partecipato nel prestito di 644 milioni per la somma di L. 2,500,000 nominali.

La circolazione de' biglietti diede un massimo di lire 34,320,788 (19 gennaio) ed un minimo di L. 28,305,595 (17 ottobre).

I conti correnti presentano un totale medio di depositi di lire 31,308,279.

[illegible] dell'esercizio ascesero in chiusura a lire 2,050,495 25, dalle quali detratte le spese residuano in L. 955,629 54. Di questo netto ricavo, in quanto a lire 135,929 51 fu destinato all'ammortamento di partite affatto inesigibili anteriori al 1881 passate a perdita. Delle rimanenti lire 800,000 furono versate alla massa di rispetto che già raggiunge la cifra lire 2,300,000 o metà al capitale patrimoniale che già si eleva a lire 11 2[illegible]

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	25	24
Lire italiane (Francia)	47 95	4[illegible] 10
Mobiliare	313 80	313 50
Lombarde	142 50	141 25
Banca Anglo-Austriaca	124 —	123 50
Austriache	308 25	308 25
Banca Nazionale	819 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 53 1[2]	9 53 1[2]
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 [illegible]	47 [illegible]
[illegible] su Londra	12[illegible] 30	120 25
Rendita Austriaca	75 80	75 70
Detta in carta	74 85	74 87
Union Bank	122 —	121 50
Austriaca nuova (oro)	[illegible]	92 40
Ungherese [illegible]	118 50	118 [illegible]

BERLINO	25	24
Mobiliare	5[illegible] —	548 —
Austriache	525 50	521 50
Lombarde	24[illegible] 50	241 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 30 1[2]	20 30 1[2]
Rend. italiana (cont.)	89 [illegible]	89 25
Detta (per liquid.)	89 10	89 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	12 20	12 —
Prestito russo	88 45	88 10
Prestito russo orientale	57 10	56 70
Argento (per chilogr.)	—	— —
Rublo	204 80	204 80

Dopo Borsa: — Mobiliare 548 50, Austriache 521 —, Lombarde 241 50.

PARIGI 25 (ore [illegible])	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antico	84 —	84 02
Rend. franc. amm. nuovo	— —	— —
» »	82 90	82 95
» 5 0[0]	116 85	116 80
Rendita italiana 5 0[0]	89 05	89 15
Ferrovie Romane	— —	145 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 29 1[2]
Banca Ipotecaria	— —	585 —
Consolidati inglesi	101 5[16]	101 5[16]
Obbligazioni Lombarde	—	279 —
Cambio sull'Italia	— —	3 1[4]
Rendita turca	12 10	12 25
Banco di Parigi	1165 —	1165 —
Tunisine	— —	487 —
Egiziane 6 0[0]	335 —	336 —
Ungherese 6 0[0] (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	27 7[8]	27 7[8]
Banca di sconto di Parigi	645 —	630 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	79 1[2]
Argento fino	— —	120 50
Credito Fondiario	— —	1615 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	2450 —	2470 —

Ultimi corsi della sera - (Boulevard)

Parigi, 25 marzo (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	— —
Rendita francese 3 %	— —
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	116 85
Egiziane 6 %	337 —
Rendita turca	12 30
Ferrovie ottomane	51 —
Rendita italiana 5 %	— —
Banca ottomana	750 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	
Credito fondiario	
Tunisine	

Ferma.

ROMA	24	25
Rendita italiana 5 0[0]	89 [illegible]	89 15
Id. 3 0[0]	— —	—
Certif. Tesoro 1860-4	— —	— —
Prestito Romano Blount	92 25	92 35
Id. Rotschild	— —	—
Rendita austriaca	— —	—
Banca Nazionale	— —	—
» Romana	— —	—
» Generale	— —	—
» Toscana	— —	—
Società Immobiliare	— —	—
Anglo-romana ill. Gaz	— —	—
Comp. Fondiaria ital.	— —	—
Strade Ferrate Romane	— —	—
Obbligazioni dette	— —	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Fondiarie S. Spirito	4[illegible] [illegible]	[illegible] 1 60
Buoni Mer. 6 0[0] (oro)	—	—
Pio Ostiense	— —	—
Condotte d'acque	[illegible]	—
Obbligazioni Acqua Pia	890 —	— —

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 0[0]	91 32 f	91 45 f
Napoleoni d'oro	20 87 c	20 67 1[2]
Londra a 3 mesi	25 75 c	25 75 c
Francia a vista	102 75 [illegible]	102 75 ab
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	1[illegible] —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	865 —	866 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio di Firenze	55 70	55 70 c

LONDRA	24	25
Consolidato inglese	101 5[16]	101 1[4]
Rendita Italiana	88 1[8]	88 —
Spagnuolo	27 7[8]	27 3[4]
Turco	11 7[8]	12 —
Egiziano nuovo	6[illegible] 3[8]	6[illegible] 3[8]
Ottomano (1871)	28 —	[illegible] —
Argento fino	52 —	52 —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rembaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 Marzo 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	754,?	3/4 cop.	—	7,4	3,8
Domodoss.	754,3	1/4 cop.	—	2,1	4,2
Milano	755,2	nebbioso	—	[illegible]	[illegible]
Venezia	753,8	tutto cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	754,0	1/2 cop.	—	6	6,3
Parma	754,?	[illegible]	—	7,3	6,3
Modena	754,1	[illegible]	—	9,2	4,2
Genova	754,?	tutto cop.	mosso	11,7	[illegible]
Pesaro	755,?	1/4 cop.	mosso	[illegible]	[illegible]
Porto Maurizio	[illegible]	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	755,?	[illegible]		[illegible]	4
Urbino	[illegible]	1/2 [illegible]		7,9	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	mosso	[illegible]	[illegible]
Livorno	754,4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	4
Camerino	[illegible]	3/4 [illegible]		[illegible]	[illegible]
Portoferraio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aquila	[illegible]	1/4 [illegible]		[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	1/4 [illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	1/4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,4
Potenza	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Lecce	[illegible]	[illegible]	—	15,5	[illegible]
Cosenza	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Cagliari	[illegible]	[illegible]	calmo	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,5
Caltaniss.	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]

Tariffa delle Corse.

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria	— 80	1 —	1 [illegible]	[illegible]
Dalla stazione centrale	1 —	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri	[illegible]	1 20	1 60	2 [illegible]
Per un'ora	1 70	2 [illegible]	[illegible]	[illegible]

Spettacoli del 25 marzo

Apollo. — [illegible] d'Aida, opera (ore 8).

Argentina. — Rabagas, [illegible] (ore 8).

Metastasio. — [illegible] minestrone, operetta (ore 8 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — L'albero meraviglioso, operetta (ore 8 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Le campane di Manfredonia, operetta (ore 8 1/2) — [illegible] (ore 9 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni, 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egizian e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 6 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 5 —
»	semaforico	[illegible]
»	per l'int. della città	[illegible]
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	6 25a	*8 40p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 20a	6 15a	*8 40p	6 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 5 a	10 20	*11 5p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	8 55a	*10 40p	—	—	—
Napoli	6 a	9 —a	4 10p	6 45p	11*10 30p

Arrivi a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	*12 55a	7 55p	9 [illegible]	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*12 45p	7 [illegible]	9 30p	—
Bologna-Firenze	5 10a	*2 40a	8 [illegible]	—	—
Perugia-Ancona	*7 45a	9 30p	—	—	—
Napoli		5	6 45a	*1 40p	5 10p	10 30p

* I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	merid.	pom.	
Roma	6 50	9 50	12 02	3 10	5 [illegible]
Bagni	7 39	10 32	1 02	[illegible]	6 40
Tivoli	8 05	11 05	1 50	[illegible]	[illegible]
	ant.	ant.	merid.	pom.	
Tivoli	6 05	9 15	12 02	3 5	6 05
Bagni	6 35	9 54	1 17	4 17	[illegible]
Roma	7 57	10 65	2 20	5 17	7 45

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 3; — seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

[illegible]

AMMINISTAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato dei RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Olni.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.

Comando della Divisione Militare, via [illegible]

Distretto militare di Roma, via [illegible] Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, [illegible] Maria in Trastevere, quartiere [illegible]

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, [illegible] Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, [illegible]

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via [illegible]

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

[illegible] noto si pubblica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Anagni [illegible] alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili [illegible] pervenuti al Demanio [illegible] Legge 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 1707 — Tabella N. 1851 NUMERO OTTO TERRENI [illegible] nel territorio di Anagni [illegible] Tarte di Colle Corio, provenienti dal Capitolo Cattedrale di S. Maria Maggiore in [illegible] N. 25, 23, 288, 12, 14, 22, 30 [illegible] 28, 19, 21, 21 [illegible] 1867, 32. Prezzo d'Asta L. 11 [illegible] 42.

Lotto N. 1709 — Tabella N. 1859. NUMERO SETTE TERRENI [illegible] Strada Romana [illegible] 54, 261, 24, 263, 261 [illegible] Prezzo d'Asta L. 12, [illegible]

EAU FIGARO

[illegible]

Deposito generale per tutta l'ITALIA A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, FIRENZE

[illegible] Pillole Svizzere [illegible] del Farmacista Rich. Brandt [illegible] Schaffhouse [illegible] allontanare la bile e le mucosità, [illegible] PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT [illegible] scatola [illegible] VERE PILLOLE SVIZZERE [illegible] gratuitamente [illegible]

[illegible] farmacia [illegible] piazza di S. [illegible] 12 [illegible]

ALBERT [illegible]

STORIA [illegible] UOMINI

SAMUELE SMILES

Nuova traduzione di Cesare Conal [illegible]

GIOIELLERIA [illegible] ed imitazione dei brillanti e perle fini [illegible] (18 carati) ed in argento. [illegible] **FIRENZE** via Panzani 14; [illegible] **ROMA** 10 a stagione invernale dal 1. Dicembre al 30 aprile, via Frattina 48, piano 2°

SOCIETA ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

[illegible]

» Firenze	[illegible]	[illegible]
» Ancona	[illegible]	» [illegible]
» Napoli	[illegible]	» [illegible]
» Livorno	[illegible]	[illegible]
» Genova	[illegible]	» [illegible]
» Torino	[illegible]	[illegible]
» Roma	[illegible]	» [illegible]
» Milano	[illegible]	» [illegible]
» Venezia	[illegible]	» [illegible]
» Palermo	[illegible]	» [illegible]
» Ginevra	[illegible]	[illegible]
» Parigi	Società [illegible]	» [illegible]
» Bruxelles	Banca [illegible] Paesi Bassi	» 8,[illegible]
» Berlino	[illegible] Meyer [illegible]	» 8,[illegible]
» Francoforte s. M.	[illegible] Goldschmidt	» [illegible]
» Amsterdam	[illegible] dei Paesi Bassi	Fiorini [illegible]
» Londra	Signori Baring Brothers e [illegible]	Lst. [illegible]

[illegible] all'Estero [illegible] medesime presentino [illegible] le Obbligazioni [illegible] Stato [illegible] pagamento [illegible]

Firenze 23 Marzo 1882 — LA DIREZIONE GENERALE

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**54,000**
Bronzo in limatura e tornitura	»	**27,000**
Cerchi di ferro per carri e carrozze	»	**400,000**
Cerchi d'acciaio per locomotive e tenders	»	**162,000**
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, e da lavoro	»	**595,700**
Ghisa da rifondere	»	**188,000**
Ottone da rifondere	»	**44,000**
Rame in limatura e tornitura e da rifondere	»	**56,000**
Zinco da rifondere	»	**25,000**
Assi montati per carri e carrozze fuori servizio, n. 160	»	**90,000**
Detti scelti fuori uso a gomito	»	**5,000**
Legna in ritagli	»	**60,000**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non ecceda L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **4 aprile 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 6 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate della ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE, e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 Marzo 1882.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

STABILIMENTO [illegible] E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE		MEDAGLIE	
Napoli	1853	Parigi	18[illegible]
Firenze	1861	Napoli	187[illegible]
Londra	1862	Vienna	187[illegible]
Parigi	1867	Portici	1875
		Caserta	187[illegible]

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli essiccamenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive [illegible] semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — [illegible]TTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRONTI.

ASTA VOLONTARIA

di ANTICHITA' ARTISTICHE

che avrà luogo il 20 Aprile 1882 alle ore 10 nel Palazzo Fenaroli a Brescia per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu Conte senatore Gerolamo Fenaroli. In tali oggetti [illegible] lavori del Moretto, Canaletto, Parmigianino, Guercino, del [illegible] del Paolo Veronese, del Salvator Rosa, del [illegible] dell' [illegible] del Woogd, del Fanello, del Terwalsen, e del Tenerani [illegible] *bronzi, avorii, cofani tessuti ricamati, armi ed armature, tutti di fattura antica.* Richiesta, l'amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER

Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze oggetti confezionati, cioè camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, [illegible] ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

Farmacia Simmberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta — ROMA, A NAPOLI, farmacia Reale [illegible]

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

Bologna

29 - MEDAGLIE - 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	GOLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LIMMARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

Deposito del Benedictine dell'abbazia di [illegible]

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona.

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE.

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta quella malattia.

LA TOSSE rauca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e sparisce coll'aiuto di un buon depurativo.

LA TOSSE secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

LA TOSSE ferina o *coqueluche*, che attacca con forte pertinacia ai bambini cagionandoli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

LA TOSSE catarrale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' **ASMA** e soffoco di ogni classe

COLLE SIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE ASMATE

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La espettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACCHI DI ASMA [illegible] asmate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, [illegible] subito [illegible]

Depositi in Roma, [illegible] Reale Farmacia — Milano, Carlo Erba e Zambelletti — Napoli, Gelmini, Pivetta e Kernot — Firenze, Roberts — Torino, Taricco — Genova, Bruzza — Venezia, Antelli — Palermo, Alessi — Bologna, Farmacia [illegible] — Livorno, Fanchiz — Messina, Müller — Catania, D'Arrigo — Prezzo dei medicinali L. 2 [illegible]

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA

G. CASTELLI e C.

Seme bachi per la campagna serica del 1882 [illegible] allevamenti speciali.

La miglior razza a bozzolo giallo dell'*Appennino marchigiano*.

Stabilimento per la selezione metroscopica, secondo il sistema **Cantoni Pasteur** — Doppio controllo — Ibernazione accuratissima.

Il seme offerto ai bachicultori dalla *Società bacologica ascolana* è per titolo immune da ogni germe di malattia e quando sia allevato con diligenza, può fare [illegible] chilogrammi di magnifici bozzoli per oncia.

Prezzo di un oncia di grammi 30 Lire 20

1. Il seme sarà consegnato ai committenti al primo di Marzo 1882.

2. I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettere assicurate prima della spedizione, che verrà effettuata dalla Società con [illegible] cautele per assicurarne la provenienza e l'arrivo.

Le commissioni e il prezzo corrispondente [illegible] essere diretti all'*Agenzia d'annunci del giornale L'OPINIONE* Roma, Via del Seminario, 8[illegible] piano terreno.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della [illegible] intitolato

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

RICORDI DI UNA MADRE

Prezzo L. 2 — Questo romanzo fa parte della splendida Biblioteca delle Signore di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane [illegible] T. Guidi (Lire 2).

II **L'età della moglie**, romanzo originale, della stessa autrice (Lire 2).

III **Seconde nozze**, seguito del precedente Lire 2.

IV **Amore di donna**, — **Amore di madre**, romanzo. — **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (Lire 2).

V **Memorie di una zia** — **Un'amicizia di Edmondo**, racconti pure della GUIDI (Lire 2).

VI e VII **La mia creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma (2 volumi lire 3).

IX **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo (Lire 2.50).

Rivolgersi per l'acquisto con Vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne** via Po, 1 p. 3, Torino ed in Roma presso l'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE via del Seminario 87.